

La salute con l'anima

BenEssere

€ 2,90 | mensile | ottobre 2024 | n.10 | anno 7

“

**Nicole
Kidman**

«Ho eliminato
la mia grave
miopia grazie
all'intervento
con il laser»

10

benefici

della cottura
in lavastoviglie

Terme

Cure gratuite
per i postumi
del Covid

Corsa

Il jogging
ringiovanisce
di trent'anni

Crioterapia

Luci e ombre
dei trattamenti
con il freddo

Liste d'attesa

Si può richiedere
l'attività privata
anche con il ticket

Alito

I trucchi
per profumare
la bocca

Salute mentale

L'iniziativa della Rai
per informare
sui disturbi psichici

Capelli forti e sani

Le ricette con le vitamine e i minerali
che nutrono la chioma



Giorgio Berna

«Ricostruire il seno è importante, non basta estirpare il tumore»

Il direttore dell'unità operativa di Chirurgia plastica dell'ospedale di Treviso dice: «Per una donna, vedersi come prima, o il più possibile come prima, è spesso di grande aiuto per affrontare la vita con un atteggiamento più sereno e positivo. Ripristinare l'integrità del corpo migliora il benessere e la sicurezza della paziente»

di Carmen Sangiorgi

La chirurgia senologica è insieme estirpare il tumore alla mammella e rispettare la donna. Per questo ha un ruolo così importante l'intervento ricostruttivo. L'immagine di sé è parte dell'io, la percezione del proprio aspetto fisico è legata all'autostima.

Proprio per non dimenticare come la ricostruzione del seno sia parte integrante del percorso di cure, è stata istituita nel 2011 una giornata mondiale, il Bra day, che quest'anno cade il 16 ottobre. La parola "bra" (in inglese, "reggiseno") è qui usata come acronimo di Breast reconstruction awareness, cioè consapevolezza sulla ricostruzione del seno (breast). A rappresentare i chirurghi plastici italiani, come chair della campagna di sensibilizzazione, è Giorgio Berna, direttore dell'unità operativa di Chirurgia plastica dell'ospedale regionale di Treviso.

Dottor Berna, perché caldeggiate la ricostruzione mammaria?

«Ripristinare l'integrità corporea migliora il benessere e la sicurezza della paziente e questo ha un effetto molto positivo sulla qualità di vita e di conseguenza, indirettamente, sulla prognosi

oncologica. Vedersi come prima, o il più possibile come prima, è spesso di grande aiuto per affrontare la vita con un atteggiamento più sereno e positivo. Aggiungo che la ricostruzione del seno non altera il percorso oncologico e la qualità ed efficacia delle cure restano immutate.

L'intervento è fornito dal Servizio sanitario nazionale?

«Sì, e può essere eseguito senza spese da parte della paziente».

Quando si fa la ricostruzione?

«A seconda dei casi e delle necessità, può avvenire contestualmente all'in-

tervento demolitivo oppure in un secondo momento. La ricostruzione immediata è in linea di massima quella scelta più frequentemente, sia perché risparmia alla paziente un secondo intervento, sia perché i risultati possono essere migliori. Quando non viene eseguita, per esempio per considerazioni legate alla malattia, può essere presa in considerazione in un secondo momento. Anche in questo caso, l'intervento è eseguito con la massima personalizzazione e la copertura del sistema sanitario».

Che materiali si usano?

«Si possono usare grasso, muscolo e tessuti di rivestimento prelevati dalla paziente stessa: in questo caso si parla di ricostruzione autologa. Quando si ricorre a dispositivi quali protesi ed espansori (una specie di protesi il cui volume viene aumentato col tempo), la ricostruzione è eterologa. Nessuna tipologia in assoluto è migliore dell'altra, ma dipende da ciascun caso. Entrambe hanno pro e contro da discutere con il chirurgo».

Le protesi sono sicure?

«Le protesi sono dispositivi utilizzati da diversi decenni, su cui c'è un'im-

Dati dal report I numeri del cancro 2023, dell'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom)

I numeri

56.000

le nuove diagnosi di tumore del seno all'anno.

30%

l'incidenza del carcinoma mammario rispetto a tutti i tumori nelle donne.

75-80%

i casi in cui si esegue la ricostruzione del seno in seguito a tumore.



Primario veneto

Giorgio Berna è direttore dell'unità operativa di Chirurgia plastica dell'ospedale regionale di Treviso, città che quest'anno ospita il 16 ottobre il Bra day, cioè la giornata dedicata alla sensibilizzazione sull'importanza della ricostruzione mammaria.

mensa letteratura scientifica e che sono oggi ulteriormente studiati grazie al Registro nazionale degli impianti protesici, istituito dal ministero della Salute nel 2023. Dunque, se dovessi rispondere alla domanda con una sola parola, direi di sì. Questo non significa che il rischio sia pari a zero. Si può verificare la contrattura capsulare, reazione dell'organismo che "agredisce" quel corpo estraneo che è la protesi rivestendolo di tessuto fibroso: una manifestazione innocua, che però può determinare un risultato estetico sgradevole, perché asimmetrico e in-

naturale. Per quanto riguarda invece i rischi per la salute, c'è la possibilità che si sviluppi una forma rara di tumore maligno nei tessuti vicini alle protesi mammarie testurizzate, cioè "ruvide". L'eventualità è estremamente bassa e, in ogni caso, a fronte di una diagnosi precoce, per guarire è sufficiente rimuovere la protesi con i tessuti che la circondano».

A chi rivolgersi per le cure?

I punti di riferimento ideali per la cura del tumore al seno e per la ricostruzione sono i centri di Senologia multidisciplinari (o Breast unit). Il centro di

Una procedura personalizzata

► La ricostruzione mammaria è l'intervento che permette al chirurgo plastico di ripristinare la forma di una parte o di tutto il seno dopo l'asportazione di un tumore. Non è una procedura standard ma personalizzata e dipende da:

- le caratteristiche del tumore,
- il modo in cui è avvenuto l'intervento demolitivo,
- la necessità o meno di fare la radioterapia,
- la paziente, con la sua età, corporatura e aspettative.

«Il risultato dipende da tutti questi fattori, ma in generale in mani esperte e grazie al progressivo affinamento delle tecniche è sempre più soddisfacente», rassicura il chirurgo plastico Giorgio Berna.

Senologia prende in carico la paziente dalla diagnosi fino al trattamento chirurgico e oncologico e per cinque anni almeno nel follow-up. Grazie a questa struttura organizzativa, la donna con esigenze ricostruttive può da subito essere presa in carico dal chirurgo plastico, sempre in sinergia con il chirurgo che esegue la mastectomia e gli altri specialisti del team multidisciplinare».

Che cosa avete previsto per il Bra day?

La manifestazione, organizzata dalla Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva-rigenerativa ed estetica (Sicpre), si svolge in presenza a Treviso, con la partecipazione di medici, associazioni di pazienti e personaggi della cultura e della politica. Ma si potrà seguire anche online, sul canale Youtube della Sicpre, coinvolgendo pazienti e centri di senologia di tutta Italia. Il titolo della giornata è "Chirurgia di misura e su misura", a sottolineare la tendenza e il continuo impegno verso una ricostruzione mammaria sempre più personalizzata e in grado di dare un risultato finale armonioso e gradevole. Durante la manifestazione, che è aperta a tutti e gratuita, è possibile fare domande. ●